

# Le parole che curano

La comunicazione tra personale curante e pazienti è al centro di dibattiti e conferenze che coinvolgono il mondo medico: da Milano a Firenze si fa il punto della situazione. Il pensiero dei medici della Fondazione

Il 14 settembre l'Università degli Studi di Milano ha riaperto le porte a **Ricerca e Cura. 8 incontri per capire**, il ciclo di appuntamenti dedicati ai temi caldi della salute che già da due anni raccoglie il plauso di medici, ricercatori, studiosi di scienze umane e cittadinanza milanese. Il ciclo è ricominciato puntando i riflettori su uno dei problemi sollevati più spesso nel corso dei dibattiti che da aprile a giugno hanno animato l'Aula Magna della Statale: la comunicazione medico-paziente. È un dato di fatto che, nel giro di pochi anni, la pratica medica ha registrato

cambiamenti profondi. Se, da un lato, la cronicizzazione delle malattie e la maggior facilità di accesso alle informazioni da parte dei pazienti hanno fatto sì che la comunicazione e condivisione delle scelte terapeutiche diventassero valori complementari alle competenze tecniche del medico, dall'altro, i progressi tecnologici e specialistici hanno aumentato la distanza tra 'curante' e malato. Dai 30 cm di stetoscopio che, nell'800, hanno incominciato a separare l'orecchio del medico dal corpo del paziente, si è giunti fino alle sofisticatissime macchine diagnostiche attuali che hanno dilatato ulteriormente questa distanza.

La sensazione diffusa è che i medici siano in grado di curare come non mai le malattie ma che, in realtà, non si curino dei pazienti. Roy Porter, storico inglese della medicina, sottolinea proprio questo aspetto: mai come oggi le persone sono state in buona salute, potendo beneficiare delle numerose scoperte della scienza, eppure mai come oggi affiorano dubbi, critiche, sospetti sull'efficacia delle cure o sull'efficienza dei medici. Il bombardamento dell'informazione medico-scientifica alimenta illusioni e delusioni, che non aiutano la costruzione di una relazione chiara e trasparente tra chi deve dare e chi deve ricevere le cure.

"Non c'è cura se medico e paziente non comunicano su diagnosi e terapie con un linguaggio comprensibile e massima disponibilità", ha dichiarato nel corso dell'incontro Gianfranco Gensini, Preside della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Firenze, nonché presidente del gruppo di lavoro che pochi mesi fa ha realizzato la *Carta di Firenze*, una sorta di codice deontologico che, in quindi-

ci punti, sintetizza quello che dovrebbe essere il comportamento ideale di ogni medico con il proprio paziente. L'idea di base, condivisa anche dagli altri relatori (ne ricordo brevemente i nomi: Guido Coggi, Egidio Moja, Anna Parravicini e Michelangelo Tagliaferri), è riportare il malato al centro del progetto terapeutico, senza farsi "influenzare dalla disparità di conoscenze (comanda chi detiene il sapere, obbedisce chi ne è sprovvisto)" ma puntando alla condivisione delle responsabilità e alla libertà di critica. Alla medicina di oggi, infatti, servono condivisione e partecipazione, in una parola, alleanze, e questo sarà possibile nel momento in cui medici e amministratori comprenderanno che "il tempo dedicato all'informazione è tempo di cura".

Tra i punti della *Carta* anche un importante riferimento alla formazione del personale curante: "La formazione alla comunicazione e all'informazione deve essere inserita nell'educazione di base e permanente dei professionisti della Sanità". Una richiesta che non ha colto impreparata la Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena, che da alcuni anni sta implementando programmi di formazione interna incentrati proprio sul tema della comunicazione medico-paziente-famiglia, sperimentando con successo tecniche didattiche innovative, come la simulazione teatralizzata di casi clinici reali. Il prossimo corso si terrà nel mese di ottobre e vedrà la partecipazione anche di medici e infermieri dell'Istituto Neurologico Carlo Besta e dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano.

di **ALESSANDRA CHIARELLO**

**Per informazioni**

**T. 02.5503.4574**

**e-mail** [comunicazione@policlinico.mi.it](mailto:comunicazione@policlinico.mi.it)

## Ricerca e Cura. 8 incontri per capire

### I prossimi appuntamenti

#### 12 ottobre

Brevetti, (attività produttive e defiscalizzazione): leve strategiche dell'alleanza medicina-impresa.

#### 16 novembre

Medicine alternative: sinergiche o complementari?

#### 14 dicembre

La fine della vita. A chi l'ultima parola?

## La Salute. Parliamone insieme

### I prossimi appuntamenti

#### 26 settembre

Emergenza freddo.  
*Prevenire e curare i mali dell'inverno.*

#### 24 ottobre

Quando il tumore c'è.  
*Convivere con il tumore.*

#### 21 novembre

Le donne, la femminilità e il cambiamento.  
*La menopausa, come affrontarla.*

#### 19 dicembre

I ricordi scomparsi.  
*La memoria e i suoi disturbi.*